

## **Comprensibile su Alitalia, la Cgil non replichi sui contratti**

*Intervista a Tiziano Treu di Raffaella Cascioli*

«Le condizioni di questa cordata sono state proibitive fin dall'inizio». Esordisce così sulla vicenda Alitalia Tiziano Treu, senatore del Pd e ministro dei trasporti nel '98-'99, che tuttavia ammette che «se è comprensibile il punto di vista della Cgil, forse Epifani avrebbe potuto fare uno sforzo in più».

***E' però ingeneroso colpevolizzare la Cgil, dopo il rifiuto dei piloti. Non crede?***

Nella proposta della Cai c'era senza dubbio una provocazione forte, c'erano condizioni capestro. Per questo comprendo la fatica di un sindacato come la Cgil. Questa è un'attenuante, anche se Epifani avrebbe potuto avere un atteggiamento pin coraggioso. Ora, però, c'è da dire che i piloti sono convinti essere loco quelli che comandano in Alitalia. E' questo è senza dubbio un atteggiamento che nessuna cordata può accettare.

***Ora, però, il governo sta dando la colpa alla Cgil, ai piloti, al Pd per aver fatto fallire la trattativa, considerata come un'ultima spiaggia....***

La colpa è di chi ha sfasciato l'azienda da tempo. Su Alitalia come Pd abbiamo mantenuto un atteggiamento responsabile fino all'ultimo, per nulla improntato alla logica del tanto peggio tanto meglio. A Sacconi vorrei ricordare che Mengozzi lo mandarono via loro e che colpevolmente sempre loro hanno fatto fallire la vendita ad Air France a marzo. E sostenere oggi che il Pd tramite la Cgil abbia fatto fallire l'offerta Cai dopo che Berlusconi a marzo ha plaudito al no opposto dai sindacati governo Prodi e al presidente di Air France Spinetta è assurdo.

***Però i sindacati stavolta si sono seduti al tavolo con sulle spalle una sorta di peccato originale, ovvero proprio quel no opposto ad Air France. Quanto ha pesato questa?***

Non c'è dubbio che questo abbia pesato. Le stesse Cisl e Uil, il cui comportamento difendo in quest'occasione, ora hanno firmato mentre con Air France erano su posizioni oltranziste. Hanno usato due pesi e due misure e invece bisogna essere equanimi. Ma questa ormai è storia passata. Quel che mi preoccupa è la deriva che la Cgil sembra dimostrare anche nella trattativa con Confindustria sulla riforma del modello contrattuale.

***Teme che la vicenda di Alitalia possa aver scavato un solco tra i "confederali e, quindi, riflettersi anche sui contratti?***

No, le due cose vanno distinte perché profondamente diverse.

***Sono volate parole grosse...***

Non c'è dubbio che il clima sia invelenito e che se questa divisione si riproduce anche sul

versante della riforma della contrattazione rischia di diventare strutturale. Il Pd, non da oggi, ritiene che la riforma della contrattazione sia fondamentale per il paese e, se non ci fosse, sarebbe grave perchè vorrebbe dire affrontare un autunno già difficile per le famiglie e per l'economia in generale in condizioni peggiori. Abbiamo bisogno di una forte coesione sociale e non di una rottura.

***Un accordo sulla contrattazione tra Confindustria e sindacati potrebbe mettere in difficoltà il governo?***

L'intesa costituirebbe un fattore fondamentale di coesione e metterebbe a nudo le responsabilità del governo perchè nel Dpef non c'è traccia di sostegni all'economia, perchè Tremonti sebbene riscopra Keynes ha messo a punto una manovra depressiva, perchè nel libro verde di Sacconi sono assenti le politiche di sostegno all'occupazione e solo di sfuggita si rimanda agli ammortizzatori sociali.

***Il sindacato vive una crisi di rappresentatività?***

A spiazzare sono gli operai del Nord che si iscrivono alla Cgil ma votano Lega. Ora, però, è assurdo pensare di recuperare un margine di rappresentatività indurendo le posizioni.